

NOTA CONGIUNTURALE LEGNO ARREDO in FVG e UD

(aggiornamento novembre 2021)

In **Italia**, dopo il calo senza precedenti della **produzione** registrato nel 2020 rispetto al 2019, -8,7% per il comparto del Mobile e -9,4% per il comparto del Legno (Manifatturiero -12,3%), secondo le elaborazioni dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine su dati Istat, **nei primi nove mesi del 2021** si è assistito ad un forte incremento non solo rispetto allo stesso periodo del 2020, scontato visto il blocco delle attività produttive registrato a marzo-aprile dello scorso anno, ma anche rispetto al 2019, ritornando ben **oltre il livello pre-covid** (risultato migliore rispetto a quello ottenuto dalle aziende di Germania e Francia).

Nel dettaglio, nel periodo **gennaio-settembre** del 2021 il comparto del **Mobile** ha segnato un aumento nella produzione del +25,3% rispetto allo stesso periodo del 2020 e del +6% rispetto al 2019, quello del **Legno** rispettivamente +26,6% e +9,7% (manifatturiero +16,5% e -1,5%).

In Germania: Mobile +3% rispetto al 2020 e -7% rispetto al 2019, Legno +3,1% rispetto 2020 e +6,1% rispetto 2019; Francia: Mobile +21,3% rispetto al 2020 e -1,9% rispetto al 2019, Legno +11,2% rispetto 2020 e -0,7% rispetto 2019.

Produzione gennaio-settembre (variazione % - dati corretti per gli effetti di calendario)

	2021/2019	2021/2020
LEGNO		
Italia	9,7%	26,6%
Germania	6,1%	3,1%
Francia	-0,7%	11,2%
Spagna	3,9%	25,2%
MOBILE		
Italia	6,0%	25,3%
Germania	-7,0%	3,0%
Francia	-1,9%	21,3%
Spagna	-1,3%	26,8%

Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su dati Eurostat

Nei primi **otto mesi** del **2021** risultano in aumento le **esportazioni** italiane di **mobili**, sia rispetto al 2020, +29%, che rispetto al 2019, +5,9%. Anche il comparto **legno** segna una crescita robusta rispetto al 2020, +26,2%, mentre è più contenuta rispetto al 2019, +1,1%.

Il comparto Legno Arredo in **FVG**, che contava al 31 marzo 2021 2.410 localizzazioni (imprese + sedi secondarie, 20% dell'industria manifatturiera regionale) e 22.138 addetti (18,7% dell'industria manifatturiera regionale), secondo le elaborazioni dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine, dopo il crollo della **produzione** registrato nel 2020, -7,3%, nel **primo semestre 2021** ha avuto un rimbalzo del +27% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. La crescita è proseguita anche nel **terzo trimestre** che ha segnato un incremento tendenziale del +5,4%.

In aumento anche le **esportazioni regionali di mobili** nei primi **sei mesi** dell'anno in corso sia rispetto al 2020, +50% (da 570 a 855 milioni di euro), che al 2019, +15,4%. In crescita rispetto allo scorso anno le vendite all'estero del comparto **legno**, +25% (da 87 a 109 milioni di euro), mentre risultano in calo le vendite rispetto al 2019, -3%.

Con riferimento ai principali **paesi** di destinazione delle esportazioni regionali dei comparti mobili e legno, si rilevano variazioni tendenziali positive verso il Regno Unito (+55,7%, per un totale di 161 milioni di euro), Francia (+57,5%, 159 milioni di euro), Stati Uniti (+167%, 125 milioni di euro), Germania (+11,8%), Spagna (+60,8%) e Austria (+23,7%).

In Provincia di **Udine** (dove sono ubicate il 58,4% delle localizzazioni regionali e il 50,3% degli addetti; il comparto provinciale per numero di localizzazioni, 1.407, e addetti, 11.144, è preceduto solo dal metalmeccanico, rispettivamente 1.831 e 24.080), il rimbalzo **produttivo** del primo semestre (+23,8% la variazione tendenziale) e nel **terzo trimestre 2021** (+5,4% la variazione tendenziale provinciale del comparto, uguale a quella regionale) è dovuto soprattutto alla forte crescita delle vendite in **Italia** nel settore dell'**arredo casa** (determinate dal cambio di mentalità e delle abitudini del consumatore che, a seguito della pandemia, ha rivalutato il confort della propria casa e dalla spinta dei bonus governativi).

In aumento l'**export** complessivo del legno-mobili nei primi **sei mesi** del 2021 rispetto allo stesso periodo del 2020, +26,7% (da 210 a 266 milioni di euro), mentre è ancora inferiore rispetto al 2019, -3,8%, a causa della forte contrazione subita dal comparto **contract** che solo ora sta uscendo dalla situazione di paralisi vissuta nei mesi del lockdown dall'industria turistica, alberghiera e della ristorazione.

Le **previsioni** sono positive nonostante il forte rincaro dei prezzi subito dalle materie prime che stanno generando un aumento dei tempi di consegna e una riduzione dei margini delle imprese.